



Unione Industriale
della Provincia di Asti

GRUPPO COSTRUTTORI EDILI

SINTESI DELL'INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO DEL GRUPPO COSTRUTTORI EDILI DELL'UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI ASTI, GEOM. LUCIANO MASCARINO, AL CONVEGNO DAL TITOLO "CONTENIMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO – D.D.L. 2039 ED AREE INDUSTRIALI: QUALE IMPATTO?" TENUTOSI AD ASTI IN DATA 17 MARZO 2016.

Dopo dieci anni di crisi non è il momento di polemizzare, ma di cercare soluzioni che permettano al settore delle costruzioni di rialzare la testa. Un numero su tutti rende bene l'idea dei danni che la crisi ha provocato nel nostro comparto in questi dieci anni: gli addetti iscritti alla Cassa Edile della Provincia di Asti sono passati da più di tremila unità pre-crisi, alle 1300 di inizio anno. Il problema è molto grave, perché questi addetti che sono usciti dalla legalità mettono in pratica azioni di concorrenza sleale lavorando in nero o con finte partite IVA.

Questo dato dovrebbe farci capire che è arrivato il momento di fare squadra, guardare al futuro e lasciarsi gli errori del passato alle spalle.

I principi e la cultura di adesso sono ben diversi da quelli che hanno caratterizzato il boom edilizio del secondo dopoguerra e i condoni degli anni ottanta.

Il Gruppo Costruttori è fortemente preoccupato circa i contenuti che il Disegno di Legge 2039 poiché la sua approvazione provocherebbe ulteriore contrazione ad un mercato già caratterizzato da poche commesse. Un esempio su tutti: le aziende hanno a bilancio e a garanzia di fidi e mutui, terreni edificabili: se questi, con l'approvazione di questa Legge, dovessero passare ad agricoli, si creerebbero gravissimi problemi.

Gli strumenti in vigore ora, come il bonus sulle ristrutturazioni è lontano dal poter provocare una ripartenza del settore. Molti piccoli committenti privati preferiscono piuttosto risparmiare subito l'IVA e i costi per i vari permessi, creando così ulteriore danno alle imprese che lavorano secondo le regole.

Secondo le nostre imprese è necessario che venga approvata nel nostro Paese una Legge che riordini integralmente la materia urbanistica, ma questa Legge andrebbe vista con equilibrio e buon senso.

Devono essere previsti incentivi al recupero, predisponendo adeguate leve fiscali che promuovano la sostituzione edilizia e di conseguenza l'efficientamento energetico poiché recuperare un edificio secondo le più recenti norme in materia di risparmio energetico, di stabilità anti sismica, è molto più costoso che costruire sul nuovo o demolire e ricostruire. Gli incentivi devono essere previsti sia a livello nazionale che locale.

Il nostro Gruppo è impegnato da mesi a ragionare con l'amministrazione comunale di Asti e gli ordini professionali su possibili incentivi per chi vuole ristrutturare alloggi nel nostro Comune.

Il momento è critico: o si creano le condizioni per una ripresa del settore o le nostre aziende sono destinate a fallire. Le condizioni per la ripresa vanno create, noi siamo disponibili a ragionare con le istituzioni a livello nazionale, la politica, le istituzioni a livello regionale e locale, gli ordini professionali e gli enti. Nell'attuale stesura, il Disegno di Legge 2039 rischia di essere solamente un boomerang che va ad affossare ancora di più un settore che è già in grave difficoltà.

Riteniamo giusto ragionare sul contenimento del consumo del suolo ed un primo passo potrebbe essere il mettere in atto soluzioni che permettano alle nostre imprese di vendere ciò che è già costruito.

Gli incentivi che già ci sono paiono essere gravemente insufficienti per sorreggere una domanda già molto esigua. Mi riferisco al Leasing abitativo, la cui percentuale andrebbe per lo meno raddoppiata; lo strumento dell'affitto con riscatto non è mai decollato; anche la permuta ha costi troppo elevati e risulta svantaggioso per il compratore privato. La legge dovrebbe favorire lo smaltimento di quello che è il costruito.

Un altro grosso problema è legato ai tempi di ottenimento dei vari permessi necessari per iniziare le attività edili, le amministrazioni locali dovrebbero prevedere corsie preferenziali per quelle imprese che recuperano. Un esempio potrebbe essere uno sportello creato *ad hoc*, nel quale siano presenti le figure tecniche e professionali idonee all'espletamento delle pratiche necessarie, così da ridurre i tempi e la burocrazia.

IL CAPO GRUPPO
Geom. Luciano Mascarino



**Unione Industriale
della Provincia di Asti
14100 Piazza Medici, 4
Telefono 0141 436965
Fax 0141 594644
e-mail: uniat@ui.asti.it
Codice Fiscale 80004790053**